

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 14 Febbraio 2014

Anno 10, Numero 159

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Un uomo si presentò ad un colloquio di lavoro. «Perché dovrei assumerla come nostro guardiano notturno? Quali sono le sue qualifiche?» chiese il datore di lavoro.

«Il minimo rumore mi sveglia».

* * *

La madre amorevole insegna al suo bambino a camminare da solo. Lei è abbastanza lontana da lui, in modo che non possa in realtà sostenerlo. Allunga le braccia verso il piccolo. Il suo viso invita come un premio, un incoraggiamento. Il bimbo si impegna con tutte le sue forze per rifugiarsi nel suo abbraccio, non sospettando che nello stesso momento in cui sente più forte il bisogno di sua madre, sta dimostrando di potercela fare senza di lei.

* * *

Il Taj Mahal è una delle tombe più belle e costose mai costruite, ma c'è qualcosa di affascinante nella storia di questo monumento. Nel 1629, quando la moglie preferita del sovrano indiano Scià Jahan morì, egli ordinò di costruire un magnifico sepolcro dedicato a lei. Lo Scià collocò la bara della moglie nel bel mezzo di un appezzamento di terreno e la costruzione del tempio iniziò letteralmente intorno ad essa. Ma dopo diversi anni, il dolore dello Scià per la moglie venne sostituito dalla passione per il progetto. Un giorno, mentre stava sorvegliando il sito, si racconta che sia inciampato in una scatola di legno. Subito ordinò ad alcuni operai di gettarla via. Trascorsero mesi prima che si rendesse conto che la bara di sua moglie era stata distrutta. Lo scopo originale del memoriale si era perso nei dettagli della costruzione.

Questa leggenda può essere vera oppure no, ma il tema è familiare nella vita delle persone. Quanti di noi si dedicano alla realizzazione dei propri sogni, per poi perdere di vista lo scopo iniziale lungo la via? Ci rendiamo conto troppo tardi che in verità sono i nostri cari e i nostri figli che contano.

Un altro esempio classico di valori fuori luogo ce lo ha raccontato J. Paul Getty, uno degli uomini più ricchi del XX secolo. Egli scrisse: «Non sono mai stato un uomo invidioso, tranne per l'invidia che provo verso quelle persone che hanno la capacità di far funzionare un matrimonio e di accettarsi reciprocamente con gioia. È un'arte che non sono mai stato in grado di padroneggiare».

Mentre stiamo costruendo il nostro Taj Mahal non dimentichiamo lo scopo per cui abbiamo intrapreso la costruzione.

* * *

Anch'essa la mia macchina da scrivere è un vecchio modello tutti i tasti funzionano bene, tranne uno. Ho sprecato tante volte le funzioni, ma non so perché. È vero che ci sono 42 tasti che funzionano correttamente, ma un solo tasto che non funziona fa tanta differenza. A volte, mi sembra che la mia associazione sia un po' come la mia macchina da scrivere—non tutti i tasti stanno lavorando bene. Si può dire: «Beh, io sono solo una persona. Non faccio molta differenza». Ma vedete, un'organizzazione partecipativa di tutti. La prossima volta che pensi che i tuoi sforzi non siano necessari, ricordati della mia macchina da scrivere che di te ha bisogno di più.

* * *

La pazienza serve come protezione contro i torti così come i vestiti proteggono contro il freddo. Se si indossano più vestiti quando il freddo s'intensifica non potrà farti del male. Nella stessa maniera, quindi, devi avere più pazienza quando i torti sono gravi in modo che non turbino la tua mente.

* * *

— Il senso dell'umorismo è il lubrificante delle macchine della vita.
— Più anziani diventiamo, più intelligenti diventano i nostri genitori.
— Un mare calmo non produce un abile ed esperto marinaio.

* * *

Quali errori deve evitare un buon manager? James K. Van Fleet, un consulente in tecniche di motivazione manageriali, suggerisce gli errori più comuni: 1) Cercare di essere amato e non rispettato. 2) Non chiedere ai subordinati i loro consigli e il loro aiuto. 3) Non sviluppare un senso di responsabilità nei subordinati e non aspettarsi dagli altri che sono allo stesso livello di competenza manageriale. 4) Sottolineare le regole piuttosto che il talento e l'abilità dei dipendenti, vanificando così il talento personale. 5) Ignorare la critica costruttiva. 6) Ignorare le lamentele dei dipendenti. 7) Non tenere le persone informate, non rispettando il loro diritto di sapere.

* * *

Un consulente matrimoniale dice a coloro che lo consultano: «Se seguirete i miei consigli per un mese, vi posso promettere che entro la fine del periodo riscoprirete l'amore. Quando le coppie accettano la mia sfida, i risultati sono sempre di successo. La mia ricetta per ritrovare l'amore è semplice: Fai dieci cose ogni giorno che faresti se fossi veramente innamorato. So che se le persone fanno cose associate all'amore, in breve tempo sperimentano le sensazioni che vengono spesso identificate con l'essere innamorati. L'amore non è quel tipo di sentimento. L'amore è ciò che si è disposti a fare per far sì che l'altra persona sia felice e realizzata. Spesso non ci rendiamo conto che ciò che facciamo influenza ciò che sentiamo».

* * *

Un turista in visita ad un piccolo villaggio in Inghilterra era incantato dalla campagna e dalle case pittoresche. Mentre camminava lungo una via particolarmente suggestiva la sua attenzione fu attratta da una piccola targa bianca su una lastra di rame ossidato fissata al cancello di una casa dall'apparenza serena e tranquilla: «Il pubblico può accedere e utilizzare i sedili davanti al garage durante le ore di luce del giorno». Quello scritto gli suscitò curiosità, così si voltò ed entrò nel vialetto alla ricerca dei sedili davanti al garage per scoprire il motivo di quell'invito al pubblico. Ecco la sua descrizione di quella esperienza.

«Quando mi sono seduto su uno dei sedili ho scoperto perché il proprietario aveva gen-

tilmente affisso il piccolo avviso sul cancello. Davanti a me, nella luce del sole al tramonto, si apriva uno dei più splendidi panorami che avessi mai visto. Il giardino pensile ai miei piedi aveva una serie di terrazze interrotte da piccoli sentieri serpeggianti verso la valle sottostante da cui si alzava, sulla brezza crepuscolare, il canto di un ameno ruscello che gorgogliava verso il grande fiume lontano. Più a sud, il terreno era una fertile pianura dove i bovini erano già adagiati sul prato mentre le ombre si allungavano su tutta la terra. Dall'altra parte del ruscello la grande sagoma di una collina spiccava contro il sole al tramonto ricoperta da cima a fondo da un magnifico bosco di faggi. Il globo cremisi del sole tramontava dietro gli alberi che coronavano la collina e sembrava trasformare le loro cime frondose, dolcemente altalenanti, in un mare ondeggiante di oro in fiamme dando alla scena uno splendore che sembrava appartenere non alla terra, ma al cielo.

«Fu solo allora che vidi un'altra targhetta, simile a quella affissa al cancello, sulla pavimentazione ai miei piedi. Sopra c'era scritto: "I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani". Ricobbi un versetto tratto dalla Parola di Dio.

«Guardai di nuovo verso la valle, ringraziando nel mio cuore il proprietario per avermi ricordato che Dio è la fonte di ogni cosa bella e buona, e poi il mio sguardo cadde di nuovo sulla targhetta ai miei piedi e notai che c'era ancora un'altra citazione dalla Parola di Dio: "Dio mostra la grandezza del suo amore per noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi". Guardai di nuovo lo splendido scenario davanti a me con maggior comprensione. Dalla gloria della terra e del mare e del cielo potrei apprendere dell'esistenza di un Dio potente e felice e glorioso, ma solo con la venuta di Gesù Cristo, il Figlio di Dio vissuto e morto e risorto, potrei capire che un così grande Creatore-Dio ha riversato il Suo amore su di me».

Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna. Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per morire sulla croce, non ci donerà forse anche tutte le cose con Lui?

